



REGIONE MARCHE

ENTE PARCO
DEL SASSO SIMONE E SIMONCELLO

PIANO DEL PARCO

adottato definitivamente con Deliberazione del Consiglio Direttivo dell'Ente Parco
n. 13 del 21.02.2003
approvato dalla Regione Marche con Deliberazione del Consiglio Regionale
n. 61 del 10.07.2007

N.T.A. - ALLEGATO "A"
SCHEDE UNITA' DI PAESAGGIO

U.P. 1 - SASSI SIMONE E SIMONCELLO

Limiti

Forti: ad Ovest (U.P. 3), Nord (U.P. 3 e 5) e Est (U.P. 6)

Incerti: a sud (Riserva naturale Toscana)

Descrizione sintetica

L'elemento di maggiore caratterizzazione paesaggistica dell'U.P. è dato dalla presenza dei sassi erratici di Simone e Simoncello che emergono in un contesto prevalentemente naturale; il Sasso Simone, in particolare, costituisce la più importante emergenza geologica e al contempo il sito di maggiore interesse storico-culturale del parco (sito archeologico della antica città medicea).

L'U.P. è certamente la più naturale tra quelle presenti nel parco; l'uso del suolo è infatti ampiamente dominato dagli arbusteti e dal ceduo invecchiato che insieme coprono oltre il 70% della superficie. Il ceduo invecchiato si presenta compatto con una grande area corrispondente alla Cerreta della Cantoniera che verso nord si salda con i cedui della U.P. 3. Gli arbusteti sono più diffusi anche se una frazione molto consistente è concentrata nell'area di Monte Cassinelle. Altre aree importanti sono quelle di Monte Canale e di Miratoio, entrambe con pascoli arbustati.

Da un punto di vista antropico l'U.P. è caratterizzata dalla presenza del Demanio Militare e delle corrispondenti funzioni connesse (Poligono Militare) che regolano e limitano complessivamente le attività.

Complessivamente questa U.P. si presenta come un'area con evidenti fenomeni di rinaturalizzazione legati sia alla riduzione del pascolo che alla presenza del poligono militare.

Fattori identitari - Interventi: conservazione (c), restituzione (r), riqualificazione (f)

Sistema fisico:

- Sassi Simone e Simoncello e Torre del Peschio (c)
- Frane dei Sassi Simone e Simoncello (c)
- Accumuli di frana e grandi calate a blocchi di Sasso Simone e Simoncello (c)
- Sovrascorrimento di Monte Cassinelle (anche UP 6) (c)
- Laghetti di frana del torrente Seminica (c)
- Località fossilifera di T. Storena (c)
- Località fossilifera di Sasso Simoncello (c)
- Località fossilifera di M. Cassinelle (c)
- Località fossilifera di Le Valli (c)
- Blocchi del "La Pietra" (c)
- Breccie del Sasso Simone (c)

Sistema biologico:

- Cerreta della Cantoniera di Carpegna (r)
- Faggeta d'altro fusto tra la Cantoniera e il fosso Paolaccio (anche in U.P. 3) (c)
- Boschi su detrito del Sasso Simone (r)
- Cinosureti e brometi con abbondanti fioriture di orchidee di Monte Cassinelle (r)
- Cinosureti e brometi con abbondanti fioriture di orchidee di Monte Canale (in continuità con quelli di Serra di Valpiano) (r)
- Cinosureti e brometi con abbondanti fioriture di orchidee di Miratoio (r)

Sistema storico culturale:

- "Villa" di Valpiano (r)
- Area archeologica del Sasso Simone (c)
- Percorsi storici da Carpegna a Petrella Massana per Sasso Simone, da Carpegna a Presciano per Torre del Peschio, da Frontino a Torre del Peschio per convento di Montefiorentino, da S. Sisto a Torre del Peschio per Rio Roggio (r)

Sistema paesistico-percettivo:

- Punti di vista importanti dei Sassi Simone e Simoncello (c)
- Strada panoramica da passo della Cantoniera a Serra Valpiano (f)
- Crinali particolarmente visibili di Monte Petralla, Torre del Peschio, Poggio del Faggio, Banditella, Cima di Raggio (c)
- Luoghi di particolare coesione paesistica dei sassi Simone e Simoncello (c)

Sistema socio-economico:

- Nessuno

Obiettivi di gestione e Progetti di valorizzazione

a) Valorizzazione, riqualificazione e potenziamento dell'area della Cantoniera come luogo privilegiato per l'accesso alla fruizione delle aree di maggiore interesse naturalistico del parco, attraverso la realizzazione di un Piano Particolareggiato per un'"area speciale" (Cfr. tav. Articolazione Territoriale). In particolare si prevedono le seguenti azioni:

- sistemazione della viabilità panoramica Carpegna-Cippo-cantoniera, in particolare nelle tratte coincidenti con "l'anello carrabile del parco", anche mediante la realizzazione di adeguati spazi di sosta e parcheggio, l'installazione di segnaletica informativa e turistica;
- recupero delle aree degradate dell'ex sciovia mediante la realizzazione di un campeggio naturalistico e di aree per la sosta e lo svago con adeguate attrezzature e servizi.

b) Tutela, recupero e valorizzazione delle aree di maggior pregio naturalistico con particolare attenzione alla Riserva Integrale dei Sassi Simone e Simoncello. In particolare si prevedono le seguenti azioni:

- avviamento all'alto fusto del bosco ceduo di cerro di proprietà demaniale all'interno del poligono militare, migliorando le caratteristiche di stabilità in termini naturalistici, paesaggistici e di difesa del suolo;
- recupero e riqualificazione dei percorsi pedonali di accesso ai sassi dall'anello carrabile del parco ed in particolare dei sentieri che si dipartono dalla Cantoniera, Carpegna, S.Sisto e Miratoio, anche mediante opportuni accordi con il Ministero della Difesa per la regolamentazione degli accessi all'interno dell'area demaniale;
- riqualificazione del sito archeologico del Sasso Simone attraverso il recupero della strada storica di accesso alla rupe, la realizzazione di adeguate strutture informative e la formazione di un'area attrezzata come aula didattica all'aperto;
- mantenimento delle cenosi a prateria con particolare attenzione a quelle di M. Cassinelle.

c) Realizzazione del Piano Particolareggiato delle aree di proprietà demaniale in accordo con il Ministero della Difesa ed in collaborazione con l'area protetta Toscana(Cfr. Articolazione territoriale) che preveda in particolare:

- la formazione di una regolamentazione comune (sia per la parte Toscana che per la parte Marchigiana) contenente le modalità e le condizioni d'uso delle aree anche

attraverso l'individuazione di specifici periodi destinati alla fruizione pubblica dell'area;

- le funzioni e le attività ammissibili anche di carattere pubblico-privato integrative a quelle militari;
- il recupero e la riqualificazione delle aree degradate con particolare attenzione per le aree naturali di maggiore pregio naturale;
- il recupero degli spazi antropizzati, degli edifici e dei manufatti esistenti;
- la riqualificazione dell'ecosistema forestale;
- la divulgazione del valore storicamente simbolico del Sasso Simone come luogo (di valore naturalistico ed archeologico) ed elemento strutturale per l'identificazione di una immagine unitaria del parco.

U.P. 2 - MONTE CARPEGNA

Limiti

Forti: ad Ovest (U.P. 3)

Deboli: a Sud (U.P. 5), a Nord ed Est (U.P. 4)

Descrizione sintetica

L'U.P. si sviluppa sulla parte sommitale del Monte Carpegna ed è caratterizzata dalla presenza di formazioni aperte. Le praterie e i prati-pascoli, che occupano oltre il 40% della superficie, si concentrano soprattutto intorno alla cima del M. Carpegna, di M. Palazzolo ed intorno a Cisterna dove sono intercalati a pascoli arbustati che rappresentano, come area, la seconda formazione dell'U.P. con quasi il 20% della superficie occupata. Nell'area di Cisterna e Calvillano le praterie e i pascoli vengono a contatto con i seminativi che occupano le aree prossime ai nuclei abitati. Le aree boschive sono molto limitate ma alcune di esse sono tra le meglio conservate dell'intero Parco.

Sotto il profilo antropico l'area si caratterizza, in quota, per la presenza dell'Eremo della Madonna del Faggio e degli impianti e strutture dei campi di sci di Cella del Monte; mentre alle quote meno elevate sono presenti diverse borghi di origine rurale, "Ville" (Calvillano, Cisterna, Le Ville, Caprara) disposti a raggiera intorno alla sommità del bacino del T. Conca. Nella parte sommitale del M. Carpegna sono ubicate infrastrutture quali antenne radiotelevisive, della protezione civile e per altre rilevazioni (con relative strutture di servizio).

Fattori identitari - Interventi: conservazione (c), restituzione (r), riqualificazione (f)

Sistema fisico:

- Frana di Monte Boaggine (r)
- Frana di Le Ville (c)
- Trincee e DPGV di Eremo e Monte di Pietracandella (c)
- Cascata dell'Acquadalto (c)
- Cascata di ponte Conca (c)
- Costa dei Salti (c)
- *Sistema biologico:*
- Faggeta dei Pianacquadio (c)
- Cinosureti e brometi con abbondanti fioriture di orchidee di Monte Carpegna (r)
- Vegetazione steppica su litosuolo di Cisterna (r)
- Costa dei Salti (c)

Sistema storico culturale:

- "Ville" e borghi di Caprara, Cisterna, Le Ville, Calvillano (r)
- Eremo della Madonna del Faggio (f)
- Chiesa di Calvillano (r)
- Luogo delle feste della Madonna del Faggio (f)
- Torre e area archeologica di Monte Boaggine (c)
- Comunanze agrarie di Passo del Trabocchetto e Testa del Monte (vedi anche U.P.3) (r)

Sistema paesistico-percettivo:

- Punti di vista importanti di Monte Boaggine, Monte Carpegna e Testa del Monte (c)

- Percorsi panoramici da Monte Carpegna a Monte Boaggine e da Monte Carpegna a Passo del Trabocchetto (r)
- Crinali particolarmente visibili di Costa dei Salti, Monte Carpegna, Testa del Monte, Monte Pietracandella (c)

Sistema socio-economico:

- Campi da sci di Cella del Monte (r)
- Infrastrutture ricettive di Madonna del faggio e Calvillano (f)
- Aree attrezzate di sosta a M. Pietracandella (f)
- Aziende zootecniche e/o produttive agricole di Calvillano, Cisterna, Caprara, le Ville, Pietracandella, Mulino Boldrini (r)

Obiettivi di gestione e Progetti di valorizzazione

a) Valorizzazione, riqualificazione e potenziamento dell'area di Madonna del Faggio come luogo privilegiato per la fruizione delle aree di maggiore interesse naturalistico del Monte Carpegna, attraverso la realizzazione di un Piano particolareggiato per un'"area speciale" (Cfr. Articolazione territoriale). In particolare si prevedono le seguenti azioni:

- recupero e valorizzazione dell'eremo e degli spazi adiacenti mediante la realizzazione di adeguati spazi informativi per la sosta e lo svago;
- riqualificazione delle attività esistenti mediante interventi tesi al miglioramento delle capacità ricettive, alla riqualificazione degli spazi di sosta all'aperto al potenziamento delle aree a parcheggio;
- sistemazione della "viabilità locale" di accesso all'area anche mediante la realizzazione di adeguati spazi di sosta e parcheggio, l'installazione di segnaletica informativa e turistica, valutando l'opportunità di una regolamentazione dell'accesso carrabile;
- recupero e riqualificazione ambientale delle aree interessate dagli impianti di risalita per la pratica di sports invernali;
- riqualificazione del campeggio esistente (loc. Cippo) mediante interventi strutturali ed infrastrutturali (foresteria, servizi, sicurezza, ecc.);
- sistemazione di percorsi pedonali e degli itinerari di maggior interesse naturalistico che dal M. Carpegna si dipartono in direzione di Carpegna, Passo della Cantoniera, Pennabilli, Passo del Trabocchetto, Pietrarubbia.

b) Valorizzazione delle "ville" storiche di Calvillano e Cisterna come "presidio insediativo" di popolazione e attività umane attraverso:

- il mantenimento e la riqualificazione dei servizi delle funzioni di interesse pubblico e socio-culturale esistenti;
- il consolidamento e la riqualificazione delle strutture ricettive e il potenziamento delle attività zootecniche e agricole produttive esistenti;
- la riqualificazione degli spazi e degli edifici esistenti da utilizzare come centro di educazione ambientale e strutture ricettive di supporto all'attività del parco (foresteria, ristoro, ecc.).

c) Valorizzazione e riqualificazione dei prati e delle praterie presenti che rappresentano uno degli ambienti di maggior pregio all'interno del parco, attraverso:

- la promozione dell'allevamento e delle tradizionali pratiche agronomiche in forme compatibili, in grado cioè di non alterare gli equilibri ecologici;
- la redazione di appositi piani di gestione agronomica che garantiscano la conservazione delle comunità floristiche tipiche;

- la tipizzazione e conservazione di ecotipi floristici locali;
- il monitoraggio della dinamica evolutiva delle praterie al fine di verificare l'impatto che esse hanno sulla fauna e la flora;
- lo studio delle popolazioni di rapaci diurni che utilizzano queste aree per l'alimentazione (questa analisi dovrà essere svolta anche in altre zone caratterizzate dalla presenza di praterie);
- riqualificazione del patrimonio faunistico in particolare attraverso la reintroduzione della starna.

U.P. 3 - PENNABILLI E VALMARECCHIA

Limiti

Forti: a Sud (U.P. 1) ed Est (U.P. 2)

Deboli: a Est (U.P. 5)

Incerti: a Nord e Ovest (Val Marecchia) e Sud (Riserva Naturale Toscana)

Descrizione sintetica

L'U.P. occupa l'intero versante nord-occidentale del parco disposto lungo l'ampia ed aperta Valle del F. Marecchia. Da un punto di vista naturalistico si presenta fortemente condizionata dall'acclività che contribuisce a creare una matrice caratteristica e variegata; ma è soprattutto l'organizzazione e la diffusione del sistema insediativo che contribuisce a caratterizzare il paesaggio della U.P.

La parte più elevata, che si sviluppa su aree acclivi, è coperta in modo pressoché continuo da boschi cedui che occupano oltre il 35% della superficie; dove il pendio si addolcisce le coltivazioni diventano l'uso del suolo più diffuso. I boschi, in questa fascia si sviluppano quasi esclusivamente lungo le incisioni dei fossi assumendo una caratteristica forma allungata che contribuisce notevolmente ad incrementare la permeabilità ecologica.

Accanto a questi due usi predominanti va infine segnalata la presenza di arbusteti, soprattutto all'interno del bosco ed ai suoi margini.

Sotto il profilo antropico l'area si caratterizza per la presenza di un diffuso ed articolato sistema insediativo, con aree agricole e coltivi, costituito: da centri di origine storica (Miratoio, Pennabilli, Scavolino, Soanne, Maciano) disposti sulla mezzacosta dei versanti montani meno acclivi, nuclei e borghi minori ("ville") di origine rurale, case e agglomerati rurali, centri di fondovalle di origine generalmente recente disposti lungo la principale viabilità di collegamento con la costa e la toscana su cui emerge, per dimensione ed importanza socio-economica, l'insediamento produttivo di Ponte Messa.

Fattori identitari - Interventi: conservazione (c), restituzione (r), riqualificazione (f)

Sistema fisico:

- Frana di M. Palazzolo (c)
- Frana di Passo del Trabocchetto (c)
- Lago di Andreuccio (r)
- Gola del Fosso Paolaccio (c)

Sistema biologico:

- Faggeta con tasso di Testa del Monte (r)
- Boschi su detrito del Monte Palazzolo e del Passo del Trabocchetto (vedi anche U.P. 4) (r)
- Cinosureti e brometi con abbondanti fioriture di orchidee di Serra di Valpiano (r)
- Vegetazione steppica su litosuolo di C. della Romana (r)
- Vegetazione steppica su litosuolo di M. Canale (r)
- Vegetazione steppica su litosuolo di Pennabilli (r)
- Vegetazione steppica su litosuolo di Scavolino (r)

Sistema storico culturale:

Sistema storico culturale:

- "Castelli" di Pennabilli, Scavolino, Castello di Maciano, Antico di Maiolo (r)

- "Borghi" storici di Pennabilli, Scavolino, Maciano, Soanne (r)
- "Ville" di Miratoio, Poggio, Cà Romano, Bascio, Poggio Bianco, Maindi, S. Marino, S. Rocco, S. Lorenzo, Cà Berbace, Santoni, Maciano, Aia di Bartolo, Marinelli, Pantaneto, Aia Marcucci, Possione, Cermitosa, Poggio di Lia, Cavedale, Moletto, Cà Montecalbo (r)
- Pievi e chiese di Ponte Messa, Pennabilli, Soanne, Antico di Maiolo, S. Martino, S. Maria, Cà Fanchi, Maciano (c)
- Conventi e abbazie di Torre Bascio, Miratoio, Scavolino, Olivo a Maciano (c)
- Torri e fortificazioni di Torre Bascio, Castello (c)
- Aree e siti archeologici di Valdiceci, Bascio, Pennabilli, Scavolino, Soanne (c)
- Percorsi di origine storica da Miratoio da Valpiano, da Valpiano da S. Lorenzo, da Scavolino a Pennabilli, da Scavolino a Carpegna per passo delle Cantoniera, da Scavolino a Soanne (r)
- Comunanze agrarie di Fontana di Giorgio, Passo dei Ladri, Passo del Trabocchetto, Costagrande, Andreuccio, Soanne, Piano, S. Marco, Monte Palazzolo (r)

Sistema paesistico-percettivo:

- Intervisibilità tra i nuclei di Pennabilli e Scavolino (c)
- Crinali particolarmente visibili da Torre Bascio a Poggio Miratoio (c)
- Punti panoramici di Torre Bascio (r)
- Percorsi panoramici da Testa del Monte a Passo del Trabocchetto (r)
- Luoghi di particolare coesione paesistica di Miratoio (r)

Sistema socio-economico:

- Aree e attività produttive di Ponte Messa (f)
- Principali infrastrutture ricettive di Pennabilli, Maciano, Scavolino, Soanne (f)
- Aziende zootecniche e/o produttive agricole di Scavolino, Castello, Lanificio, Mulino Caliendi, Poggio Fiore, Cà Poggio, Cà Barucca, S.Rocco, S. Marino, Villa Santoni, il Chiuso, Cà Badiore, Cà Bartolino, Poggio, Miratoio, Cà Guadia (f)

Obiettivi di gestione e Progetti di valorizzazione

a) Valorizzazione del centro abitato di Pennabilli come "Porta" settentrionale del parco attraverso il recupero e riqualificazione delle strutture ricettive e dei beni storico-culturali e ambientali esistenti all'interno del nucleo e nell'area contigua (Cfr. Articolazione territoriale), ma anche come "nucleo con servizi" di supporto alla fruizione del parco. In particolare, anche attraverso la eventuale revisione-integrazione del Piano Particolareggiato esistente, si prevedono le seguenti azioni:

- realizzazione di biblioteca e archivio multimediale sulle arti applicate del '900 italiano, mediante il riordino del materiale esistente;
- realizzazione di un circuito di vista dei beni storico-culturali esistenti puntando, nel contempo, al recupero di quelli in cattivo stato di manutenzione o abbandonati;
- recupero ambientale e paesaggistico degli spazi aperti posti ai margini del centro storico, come aree e spazi verdi attrezzate per la sosta e lo svago all'aperto, con particolare attenzione per i punti a maggiore panoramicità ed intervisibilità;
- riqualificazione e valorizzazione del tessuto edilizio appartenente all'impianto storico del "castello" attraverso l'integrazione dei programmi di recupero vigenti e la predisposizione di apposite schede guida per gli interventi di restauro.

b) Riqualificazione del sistema insediativo di origine storica di mezzacosta costituito da borghi e ville di origine rurale. In particolare si prevedono le seguenti azioni:

- incentivi al recupero del patrimonio edilizio rurale diffuso anche attraverso la possibilità del riutilizzo a fini turistico-ricettivi (Bed and Breakfast, Agriturismo, affittacamere, ecc.) al fine di qualificare l'offerta turistica attraverso la formazione di una campagna di schedatura (comprensiva di eventuali rilievi, indagini territoriali supportate da analisi socio-economiche) e la realizzazione di una specifica regolamentazione con un "capitolato-normativa" di formazione e orientamento;
- riqualificazione della rete della viabilità rurale minore mediante opere di manutenzione e la realizzazione di adeguata segnaletica turistica e di orientamento, nonché realizzazione di adeguate strutture di servizio ai portatori di handicap, anche in collaborazione con le aziende agrituristiche presenti;
- realizzazione, nei borghi di S. Lorenzo, Soanne e Scivolino, delle specifiche attività e funzioni individuate nel sistema di attrezzature e servizi di supporto alla fruizione del parco (cfr. Articolazione Territoriale), attraverso il prioritario recupero degli edifici di particolare interesse storico-architettonico,
- valorizzazione del borgo storico di Miratoio come centro di servizio e supporto alla visita del parco e come "nodo strategico" per il consolidamento delle relazioni (funzionali, paesistico-percettive, storico-culturali) con l'area protetta del versante Toscano.

c) Promozione di particolari azioni per la valutazione della sostenibilità ambientale in Val Marecchia attraverso indagini e analisi su alcuni indicatori relativi alla valutazione delle risorse rinnovabili e non rinnovabili in vari settori (agricolo, industriale, artigianale, civile) con particolare attenzione per la risorsa acqua.

d) Valorizzazione della risorsa forestale, che in questa UP riveste un ruolo economico notevole, al fine di favorire la piena compatibilità tra produzione e conservazione, attraverso:

- la promozione di protocolli di gestione del bosco in grado di consentire la Certificazione delle produzioni forestali secondo gli standard oggi in uso (es. FSC);
- il rafforzamento della funzione di direttrici di dispersione delle fasce boscate presenti lungo il reticolo idrografico con interventi di miglioramento della struttura del bosco e, dove necessario, rimboschimenti con essenze autoctone;
- l'incremento della presenza del Tasso (*Taxus baccata*) anche attraverso progetti di reimpianto.

U.P. 4 - MONTECOPIOLO E ALTA VAL FOGLIA

Limiti

Forti: a Ovest (U.P. 3)

Deboli: a Ovest (U.P. 1) e Sud (U.P. 5)

Incerti: a Nord ed Est (Montefeltro)

Descrizione sintetica

L'U.P. si sviluppa nella parte settentrionale del Parco in un'area che segna la transizione dalle aree montane del M. Carpegna a quelle pedemontane e alto collinari dell'alta Val Foglia; è la più varia sotto il profilo ambientale anche se prevalgono le forme del paesaggio antropico costituito dal più importante centro urbano del parco (Carpegna) e da altri insediamenti di origine rurale (Ponte Cappuccini e Mercato Vecchio) e da agglomerati e borghi sparsi.

I coltivi rappresentano l'uso più diffuso con circa il 40% concentrato nella valle del Rio S. Maria. Accanto ad esso sono diffusi anche i cedui (18%), gli arbusteti (14%) e le praterie (10%). I primi sono concentrati soprattutto intorno a M. Montone mentre arbusteti e praterie sono diffusi in particolare ai confini con le UP 2 e 3, in continuità con le analoghe formazioni presenti.

Sotto il profilo antropico l'U.P. si caratterizza per la presenza di un sistema insediativo che ha come centro di riferimento Montecopiolo, costituito da un importante borgo storico di origine rurale a cui si sono aggiunti, in epoca recente, gli insediamenti prevalentemente ricettivi di Villagrande e S.Rita.

Fattori identitari - Interventi: conservazione (c), restituzione (r), riqualificazione (f)

Sistema fisico:

- Lago di Villagrande

Sistema biologico:

- Faggeta con agrifoglio di Monte Montone (r)

Sistema storico culturale:

- "Ville" di Montecopiolo, Cà Moneta, Petorno, Pugliano vecchio (r)
- "Borghi" storici di Montecopiolo, Monterotto, Pugliano, Campo d'Arco, Capriola, Serra Nanni, Poggio Casariani, Cà Bosca (r)
- Pievi e chiese di Montecopiolo, Pugliano, Villagrande (c)
- Mulino di Bosco (f)
- Torri e fortificazioni di Montecopiolo (c)
- Aree e siti archeologici di S. Marco, Montecopiolo (c)
- Luogo delle fiere di Pugliano (f)

Sistema paesistico-percettivo:

- Strade panoramiche da Villagrande a S. Marco, da Ponte Conca a Poggio Casariani (r)
- Crinali particolarmente visibili da Monte Boaggine a Poggio Casariani (c)
- Intervisibilità tra punti di vista importanti da Monte Boaggine a Montecopiolo (c)
- Luoghi di particolare coesione paesistica di Montecopiolo (r)

Sistema socio-economico:

- Aree e attrezzature turistiche di Villagrande e S. Rita (r)
- Campi da sci di M. Palazzolo (r)

- Principali infrastrutture ricettive di Villagrande, Montecopiolo, M. del Bosco, Pugliano (f)
- Aziende zootecniche e/o produttive agricole di Petorno, Cà delle Legore, S. Rita, Cà la Bosca, Cà d'Eugenio, Pugliano, Pugliano Vecchio (f)

Obiettivi di gestione e Progetti di valorizzazione

a) Valorizzazione del paesaggio agrario attraverso interventi volti a conservare l'eterogeneità della matrice ambientale, attraverso:

- il censimento e la classificazione delle siepi e degli alberi sparsi nel territorio;
- il monitoraggio delle relazioni esistenti nelle aree di margine tra boschi e coltivi;
- la sperimentazione di tecniche di gestione dei margini in grado di favorire la fauna e la flora;
- il reimpianto di siepi ed alberi isolati appartenenti a specie autoctone;
- l'incentivo al mantenimento di aree incolte erbacee o arbustive.

b) Valorizzazione del centro abitato di Villagrande come "Porta" del parco attraverso il recupero e la riqualificazione delle strutture ricettive, dei beni storico-culturali e ambientali esistenti all'interno del nucleo e nel contesto (Cfr. Articolazione territoriale), ma anche come "nucleo con servizi" di supporto alla fruizione del parco.

In particolare si prevedono le seguenti azioni:

- la riqualificazione funzionale e ambientale del parco di Monte Montone, favorendo la fruizione pubblica per lo svago e la ricreazione all'aperto anche attraverso la regolamentazione e il controllo della fauna esistente;
- il recupero dell'area archeologica del Castello di Montecopiolo anche attraverso la realizzazione di percorsi attrezzati, spazi di sosta e aule didattiche;
- il recupero paesaggistico dei centri abitati di recente formazione del Villaggio del Lago e del capoluogo comunale attraverso la prioritaria riqualificazione degli spazi pubblici e la ricucitura dei tessuti edificati con uno specifico progetto di "arredo urbano" finalizzato alla formazione dei percorsi, spazi e aree verdi di servizio ai residenti.

U.P. 5 - CARPEGNA E PIETRARUBBIA E VALLE SETTENTRIONALE DEL T. MUTINO

Limiti

Forti: a Ovest (U.P. 1)

Deboli: a Nord (U.P. 2 e U.P. 4), Ovest (U.P. 3) e Sud (U.P. 6)

Incerti: a Est (Val Foglia e Valle del Mutino)

Descrizione sintetica

L'U.P. è caratterizzata da un paesaggio che segna la transizione dalle aree montane del M. Carpegna e quelle pedemontane e alto collinari delle alte valli del Mutino e dell'Aspa che demarcano (a nord e sud) il crinale secondario di Pietrarubbia. L'U.P. risulta marcatamente segnata dalle attività antropiche ed in particolare: dai rimboschimenti del M. Carpegna, dai coltivi tra Pietrarubbia e Carpegna, dalla presenza del principale insediamento del parco (Carpegna) e da altri borghi e ville di origine rurale (Mercato Vecchio, Ponte Cappuccini).

Il rimboschimento si sviluppa sulle pendici del M. Carpegna occupando il 17% circa dell'UP. Una cerniera tra il bosco di conifere e le aree coltivate è costituita da cedui ed arbusteti che sono presenti anche tra i coltivi ed interessano l'8% della superficie.

I seminativi sono diffusi su oltre il 50% del territorio ma, come già detto, all'interno di questa matrice sono ben diffuse le formazioni più naturali che contribuiscono alla creazione di una rete di connessioni sufficientemente ricca.

Fattori identitari - Interventi: conservazione (c), restituzione (r), riqualificazione (f)

Sistema fisico

- Frana di Pianello (c)
- Breccie delle Tane (c)
- Trincee di M. Carpegna (c)
- Rupi di Pietrarubbia, Pietrafagnana, S. Arduino (c)

Sistema Biologico:

- nessuno

Sistema storico culturale:

- "Borghi" storici di Carpegna, Ponte Cappuccini, Mercato vecchio, Cà Mancino, Cà Boso, Paterno (r)
- "Ville" di Carpegna, S. Angelo, S. Pietro, Genghe, S. Angelo, Paterno, Cà Baldiserra, Cà Mancino, Cà Ivano, Cà Boso, Cà Maffuccio, Le Cagnane (r)
- Pieve e chiese di S. Arduino, Carpegna, Petrelle, Pietrarubbia, S. Girolamo, Cavoleto (c)
- Abbazie e conventi di Monastero, Pietrarubbia (c)
- Torri e fortificazioni di Monastero, Cavoleto (c)
- Aree e siti archeologici di Pietrarubbia (c)
- Percorsi di origine storica da Ponte Cappuccini a Carpegna, da Carpegna a Pennabilli per Passo della Cantoniera (r)

Sistema paesistico-percettivo:

- Crinali particolarmente visibili da Costa dei Salti a Pietrarubbia e M. S. Maria, da Monte Boaggine a Poggio Casariani, da M. Carpegna a Passo della Cantoniera (c)
- Intervisibilità tra punti di vista importanti da Pietrarubbia a M. Boaggine, da Frontino a Ponte Cappuccini e M. Boaggine (c)

- Luoghi di particolare coesione paesistica di Frontino (vedi anche U.P. 6) (r)
- Punti di vista importanti di Pietrarubbia (r)

Sistema socio-economico:

- Aree edificate recenti di Carpegna (f)
- Principali infrastrutture ricettive di Carpegna, Ponte cappuccini, Mercato Vecchio, Pietrarubbia (f)

Obiettivi di gestione e Progetto di valorizzazione

a) Valorizzazione e caratterizzazione del centro abitato di Carpegna come "Casa del Parco", sfruttando le sinergie e le opportunità che la presenza delle strutture operative e degli uffici del parco offrono (Cfr. Articolazione territoriale), con particolare attenzione al recupero e riqualificazione delle aree e degli spazi periferici. In particolare si prevedono le seguenti azioni:

- realizzazione di un circuito di fruizione dei beni storico-culturali esistenti puntando, nel contempo, al recupero di quelli in cattivo stato di manutenzione o abbandonati (ad esempio la chiesetta Castacciaro);
- recupero dell'edificio denominato "Mezzanotte" in piazza Conti (ex sede del parco) mediante la realizzazione dell'ufficio del turismo e di una foresteria;
- potenziamento delle strutture di servizio all'aperto del Parco delle Querce, anche con la eventuale realizzazione del laghetto turistico e l'ampliamento del parco sino all'area attigua alla sede dell'Ente Parco (via Rio Maggio) attraverso il recupero paesaggistico e ambientale degli spazi degradati o in cattivo stato di manutenzione;
- riqualificazione delle aree per lo svago e la sosta del parco di S.Martino e delle attrezzature sportive connesse;
- recupero e riqualificazione dell'area degradata in via A. Moro (ex discarica) mediante la realizzazione di spazi ricreativi all'aperto e la formazione di area per camper service;
- realizzazione della nuova biblioteca e del centro di aggregazione giovanile nella sede comunale.

b) Valorizzazione dei centri abitati di Mercato Vecchio e Ponte Cappuccini come "Porta" del parco, ma anche come "nucleo con servizi", attraverso la realizzazione delle specifiche attività e funzioni individuate nel sistema di attrezzature e servizi di supporto alla fruizione del parco (cfr. Articolazione Territoriale) ed il recupero degli edifici di particolare interesse storico-architettonico. In particolare, si prevedono le seguenti azioni:

- riqualificazione del Giardino Botanico di Ponte Cappuccini;
- riqualificazione del convento di Ponte Cappuccini, in accordo con la Provincia Religiosa Picena;
- potenziamento e riqualificazione del centro visite del Parco e della casa per ferie.

c) Riqualificazione naturalistica del patrimonio forestale di Monte Carpegna, attraverso:

- la progressiva sostituzione delle conifere nel rimboschimento di Monte Carpegna, favorendo il rinnovamento spontaneo delle latifoglie autoctone in modo da costituire sul versante sud orientale del monte un nucleo forestale di latifoglie;
- la ricucitura e il rafforzamento della matrice ambientale dovrà essere messo in contatto sia con i boschi intorno ai Sassi che con quelli del versante nord occidentale;

- il monitoraggio della fauna e flora forestale con particolare attenzione all'impatto sulle popolazioni della dinamica evolutiva dei boschi;
- il monitoraggio della dispersione e diffusione delle specie forestali attraverso le matrici naturali in ambiente agricolo con particolare attenzione ai mammiferi di media e grossa taglia.

U.P. 6 - S. SISTO, FRONTINO E VALLE MERIDIONALE DEL T. MUTINO

Limiti

Forti: a Ovest (U.P. 1)

Deboli: a Nord ed Est (U.P. 5)

Incerti: a Sud (Valle dell'Isauro) e Ovest (Riserva Naturale Toscana)

Descrizione sintetica

L'U.P. posta nella parte più meridionale del Parco risulta quella in cui maggiore è l'impatto delle colture. Il paesaggio si presenta quindi particolarmente antropizzato con seminativi che occupano oltre il 70% della superficie, borghi storici e ville di origine rurale (S. Sisto, Viano, Frontino) disposti sui versanti dei crinali secondari che dal Simone Simoncello scendono verso la Valle dell'Isauro o lungo il fondovalle del T. Mutino che da Carpegna scende a Lunano. Tra le formazioni naturali l'unica presente con superficie significativa è il ceduo (16%) che tuttavia è concentrato lungo il T. Mutino e altri fossi.

Dal punto di vista vegetazionale l'U.P. è caratterizzata dalla dominanza di due formazioni strutturalmente molto diverse e dall'assenza di formazioni naturali o seminaturali erbacee o arbustive determinando la presenza di margini, tra le varie parcelle, netti e poco permeabili.

Da segnalare inoltre che, con circa 11 ha, questa U.P. ospita la maggior parte delle colture arborate presenti nel Parco.

Fattori identitari - Interventi: conservazione (c), restituzione (r), riqualificazione (f)

Sistema fisico:

- torrente Mutino

Sistema biologico:

- Arenarie di Frontino (anche UP 5)

Sistema storico culturale:

- "Castelli" di S. Sisto, Frontino e Viano (r)

- "Borghi" storici di S. Sisto, Frontino, Cà la Tonia, Cà Buchero (r)

- "Ville" di S. Sisto, Cà Buchero, Calzoppo, Cà Giorgetto, Cà Bacchero, Torriola (r)

- Convento di Montefiorentino (r)

- Torre Frontino (c)

- Mulino di Frontino (r)

- Chiese e pievi di S. Sisto, Viano, Frontino (c)

- Percorsi storici da Frontino a Torre del Peschio per convento di Montefiorentino, da S. Sisto a Torre del Peschio per Rio Maggio (r)

Sistema paesistico-percettivo:

- Intervisibilità tra i nuclei di Frontino, San Girolamo e Monastero (vedi anche U.P. 5) (c)

- Luoghi di particolare coesione paesistica di Frontino (r)

- Crinali particolarmente visibili da m. Cassinelle a Frontino, da Calzoppo a M. dei santi (c)

Sistema socio-economico:

- Principali infrastrutture ricettive di S. Sisto, Frontino, Montefiorentino (f)

- Aziende zootecniche e/o produttive agricole di Cerreto, Linara, Spinagebba, Cà la Paola, Calmagnano, Torriola (f)

Obiettivi di gestione e Progetti di valorizzazione

a) Valorizzazione del centro abitato di S. Sisto come "Porta" meridionale del parco attraverso:

- il recupero e la riqualificazione delle strutture ricettive e dei beni storico-culturali esistenti all'interno del nucleo e nell'area contigua (Cfr. articolazione territoriale);
- il mantenimento e la riqualificazione dei servizi esistenti e delle funzioni di interesse pubblico e socio-culturale;
- il recupero e la riqualificazione del centro denominato "CISAM" mediante la realizzazione di attività e strutture ricettive e il potenziamento e valorizzazione dell'insediamento come Centro di Educazione Ambientale;
- recupero del patrimonio edilizio esistente di impianto storico con interventi di Edilizia Residenziale Pubblica, rivolto a particolari categorie protette con particolare riferimento alle coppie di nuova formazione;
- miglioramento della qualità dei servizi di base esistenti mediante il completamento del programma di edilizia scolastica, la realizzazione di un centro servizi per l'aggregazione giovanile e presidio sanitario, la riqualificazione degli impianti sportivi esistenti.

b) Valorizzazione dell'offerta turistica dell'area anche mediante la riqualificazione degli insediamenti di origine storica (costituiti in prevalenza da borghi, ville ed edifici isolati di origine rurale) e delle strutture ricettive esistenti, attraverso:

- incentivi al recupero del patrimonio edilizio rurale diffuso anche attraverso la possibilità del riuso a fini turistico-ricettivi (Bed and Breakfast, Agriturismo, affittacamere, ecc.);
- formazione di una campagna di schedatura (comprensiva di eventuali rilievi, indagini territoriali supportate da analisi socio-economiche) e realizzazione di una specifica regolamentazione con un "capitolato-normativa" di formazione e orientamento;
- riqualificazione della viabilità di accesso al parco ed in particolare dei tracciati coincidenti con "l'anello carrabile del parco" e la "viabilità di interesse locale", anche con la realizzazione di aree di sosta e parcheggio in connessione con i principali itinerari pedonali ed in particolare in loc. Cà Bucchero e Pian dei Prati;
- riqualificazione della rete della viabilità rurale minore mediante opere di manutenzione e la realizzazione di adeguata segnaletica turistica e di orientamento, nonché realizzazione di adeguate strutture di servizio ai portatori di handicap, anche in collaborazione con le aziende agrituristiche presenti;
- recupero architettonico e contemporanea realizzazione di adeguati spazi informativi e di sosta per i principali edifici di interesse storico culturale; ed in particolare: la chiesa di Viano, la chiesa e le fortificazioni di Frontino, il mulino e la pieve di S. Girolamo, il convento di Montefiorentino;
- riqualificazione delle aree e delle strutture ricettive di Pian dei Prati anche con la realizzazione di luoghi e attrezzature per la fruizione didattica e ricreativa e di spazi attrezzati per la sosta e il parcheggio.

c) Valorizzazione e conservazione del paesaggio agrario attraverso interventi volti a:

- monitorare l'evoluzione e la dinamica degli agroecosistemi al fine di ottenere informazioni in grado di calibrare meglio la gestione in tutto il Parco;

- sviluppare programmi didattico-divulgativi diretti sia agli agricoltori che a tutti i cittadini, con particolare riguardo alle scuole, che mettano in evidenza l'importanza dei paesaggi agrari per conservare la biodiversità e favoriscano la diffusione di tecniche agronomiche a minor impatto sull'ambiente;
- sperimentazione di tecniche colturali, esportabili anche in altre aree del Parco e nell'area contigua, che favoriscano la presenza della fauna selvatica negli ambienti agricoli, con particolare attenzione alle specie minori (insetti, anfibi, rettili, passeriformi ecc.);
- censimento e tutela diretta delle aree con permanenza di colture arborate.